

## CCLXXXVIII SEDUTA (meridiana)

# VENERDI 8 OTTOBRE 1965

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

### INDICE

	Pag
Disegno di legge: «Variazioni allo stato di pre- visione dell'entrata della Regione siciliana per l'anno 1965 approvato con legge 17 aprile 1965, n. 8» (436) (Discussione):	
PRESIDENTE	2239, 2241
LA LOGGIA, relatore	2239
 Interrogazione:	
(Rinvio dello svolgimento):	
PRESIDENTE	2239
PRESTIPINO GIARRITTA	2239
 Mozione:	
(Per il rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	2237, 2238, 2239
CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali	2237
TUCCARI	2238
CORALLO *	2238
VARVARO	2239

La seduta è aperta alle ore 13,30.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Per il rinvio di discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera A) dello ordine del giorno: Discussione della mozione numero 54. Ne dò lettura:

« L'Assemblea regionale siciliana

*considerato* che in molti Comuni della Sicilia, a causa della scadenza del quadriennio o per il protrarsi oltre i termini legali della gestione di Commissari *ad acta* o di Commissari straordinari, è venuta a crearsi una situazione che reclama la immediata indizione dei comizi per il rinnovo di quei Consigli comunali;

impegna il Governo

a procedere senza indugio agli adempimenti necessari per il rinnovo dei Consigli comunali suddetti entro il mese di novembre.

CORTESE - TUCCARI - PRESTIPINO -  
COLAJANNI - GIACALONE VITO - LA  
PORTA - VARVARO - ROMANO - DI BEN-  
NARDO - CARBONE - SANTANGELO -  
OVAZZA - RENDA ».

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, prima ancora che la discussione abbia inizio mi permetto, a nome del Governo, di avanzare, a norma dell'articolo 95 del nostro Regolamento, richiesta di sospensione per una somma di ragioni che molto sinteticamente andrò ad illustrare.

Il problema posto con la mozione, indubbiamente va riguardato dal Governo anche in rapporto ad analoga soluzione che possa essere studiata in campo nazionale. E' costume, o

prassi e anche convenienza fissare la data delle elezioni d'accordo con il Governo centrale in modo che esse avvengano contemporaneamente in tutta l'Italia. Per questi motivi, e per altri che sono facilmente intuibili dai colleghi qui presenti, il Governo ritiene di non essere in grado di dare subito una risposta precisa alla mozione. D'altra parte, il Governo riteneva di dover fissare soltanto la data di discussione della mozione e non già di discuterla immediatamente, come invece l'Assemblea ha deliberato. Quindi, nulla di strano se il Governo chiede qualche giorno ancora per esaminare nel merito la mozione, in particolare gli obblighi che derivano dall'accettazione o meno della mozione.

Pertanto, il Governo fa formale richiesta di rinvio della discussione della mozione a data da destinarsi.

PRESIDENTE. Sulla richiesta di rinvio della discussione avanzata dal Governo, possono parlare due oratori a favore e due contro.

TUCCARI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Signor Presidente e onorevoli colleghi, forse in nessun'altra occasione come in questa, manifestamente la richiesta di sospensiva ha rivelato l'intenzione del Governo di sottrarsi ad un dibattito di merito. Abbiamo motivo di ritenere che se la mozione si discute oggi, è possibile dar luogo tempestivamente agli adempimenti per il rispetto delle scadenze elettorali e, quindi, per la tenuta delle elezioni entro il mese di novembre (così come avviene nel resto d'Italia); se invece non si discute oggi, vuol dire che non si vogliono rispettare le scadenze e non ci si vuole uniformare ai criteri tenuti ovunque per il rinnovo dei consigli comunali. Ecco perchè noi siamo contrari alla richiesta di sospensiva avanzata dal Governo e ribadiamo l'esigenza che il Governo indichi subito le elezioni.

Se il Governo ritiene che le elezioni provinciali debbano svolgersi prima di quelle comunali, noi diciamo con chiarezza e con fermezza che è dovere democratico rinnovare subito i consigli comunali per procedere subito dopo al rinnovo dei consigli provinciali.

CORALLO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come giustamente ha fatto rilevare il collega Tuccari, la richiesta di sospensiva avanzata dall'Assessore appare in pratica, ai nostri occhi, come un rifiuto di procedere alle elezioni. Se l'Assessore avesse detto, ad esempio: « per potere procedere alla convocazione dei comizi elettorali, in modo da far coincidere le elezioni con quelle che si terranno nel resto del territorio nazionale, abbiamo tempo fino a tale data, quindi, propongo di discutere la mozione il giorno *x* affinché si possa, ove l'Assemblea approvi la mozione, procedere in tempo utile agli adempimenti consequenziali », la richiesta di sospensiva allora avrebbe potuto essere presa in considerazione; ma l'Assessore, praticamente, non dice nulla di tutto questo e chiede soltanto che non si discuta la mozione, quando ormai sappiamo che nel resto del territorio nazionale le elezioni si terranno e che se si vogliono tenere le elezioni anche in Sicilia si deve procedere immediatamente alla convocazione dei comizi elettorali.

Quindi, il contenuto delle dichiarazioni dell'Assessore equivale, ne più nè meno, ad un « no » alla richiesta di indire le elezioni. Questo « no » è molto grave, onorevole Assessore, perchè se c'è una materia nella quale il legislatore ha lasciato poco all'arbitrio e alla valutazione soggettiva dei governi, è proprio quella elettorale. La gestione commissariale è un'eccezione, deve avere vita limitata nel tempo; la gestione normale è quella che proviene dalla libera consultazione elettorale dei cittadini. Evidentemente al Governo — al Governo di centro-sinistra — fanno comodo le gestioni autoritarie e non si vuole consultare il corpo elettorale. Noi prendiamo atto di questa volontà del Governo, al quale, però, chiediamo almeno di avere la lealtà di riconoscere una sua volontà politica gravissima. Noi, fra l'altro, non possiamo neanche riconoscere al Governo la sincerità, perchè si nasconde dietro formule equivocate; si vogliono, nella sostanza, evitare le elezioni e non si ha neppure il coraggio di dirlo.

Noi questa denuncia la porteremo fuori di qui, onorevole Assessore, perchè è inutile che questa discussione la portiamo avanti in questa sede. Lei sa, sul piano del principio, la gravità dell'orientamento che il Governo sta seguendo; orientamento che oggi può riguar-



dare alcuni piccoli comuni, ma che domani potrebbe estendersi ai grossi comuni. E' una questione molto grave che noi denunceremo in tutte le sede opportune. Proprio nel momento in cui il Governo nazionale indice le elezioni, voi date un cattivo esempio.

Lei ha parlato di costume, onorevole Carullo; ebbene, il costume è quello di rispettare le scadenze elettorali. Questo è l'unico costume che in questo campo può essere ammesso, il resto è malcostume politico e come tale noi lo denunciamo.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti la richiesta di sospensiva avanzata dal Governo perchè la discussione della mozione sia rinviata a data da destinarsi.

Chi è favorevole alla sospensiva resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

**VARVARO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VARVARO.** In seguito al voto dell'Assemblea, poichè, come era prevedibile e come il Governo ha preveduto, la sospensiva rende superata la mozione in quanto non potranno più essere rispettati i termini per l'indizione dei comizi elettorali, dichiaro, anche a nome degli atti firmatari, di ritirare la mozione.

**PRESIDENTE.** L'Assemblea ne prende atto.

#### **Rinvio di svolgimento di interrogazione.**

**PRESIDENTE.** Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: svolgimento dell'interrogazione numero 639, dell'onorevole Prestipino Giarritta, all'oggetto: « Mancata demolizione di una costruzione abusiva a Tindari ».

**PRESTIPINO GIARRITTA.** Chiedo il rinvio dello svolgimento dell'interrogazione alla prima seduta utile.

**PRESIDENTE.** Non sorgendo osservazioni da parte del Governo, così resta stabilito.

**Discussione del disegno di legge: « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata della Regione siciliana per l'anno 1965, approvato con legge 17 aprile 1965, numero 8 » (436).**

**PRESIDENTE.** Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata della Regione siciliana per l'anno 1965, approvato con legge 17 aprile 1965, numero 8 » (436).

Invito i componenti la Giunta di bilancio a prendere posto al banco delle commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole La Loggia, a rendere la relazione.

**LA LOGGIA, relatore.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come è noto nel bilancio dello Stato è prevista, al capitolo 1226 dell'entrata, la seguente voce: « Addizionale di cui agli articoli 6 e 8 della legge 18 febbraio 1963, numero 67 ».

La previsione di entrata è comprensiva, secondo le attestazioni che sono state rilasciate dai competenti uffici ministeriali, dei diritti addizionali concernenti, fra l'altro, l'esercizio del gioco del Casinò di Taormina, in dipendenza del quale affluiscono alle casse della Regione gli ordinari tributi erariali: imposta generale sull'entrata ed imposta sugli spettacoli. Questi ultimi cespiti, già previsti, peraltro, nei precedenti esercizi finanziari, sono stati computati nei capitoli 18 e 35 dello stato di previsione dell'esercizio in corso sulla base dei risultati dell'esercizio 1964.

Ora, a seguito della sospensione dell'esercizio del gioco nel Casinò di Taormina, le previsioni a suo tempo formulate risultano superate e da modificare. Alla esigenza di aggiornare, dunque, lo stato di previsione del corrente esercizio ai nuovi avvenimenti nel frattempo maturati, si ispira il disegno di legge presentato dal Governo, che la Commissione ha approvato e di cui raccomanda l'approvazione all'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.



Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1965 sono apportate le modificazioni di cui all'annessa tabella ».

**Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1965.**

a) in aumento:

#### TITOLO I

##### Entrate tributarie

#### CATEGORIA II

##### Tasse e imposte sugli affari

#### RUBRICA 1

##### Amministrazione delle finanze

Capitolo 20. — « Imposta di bollo . . . . . L. 42.000.000

#### TITOLO II

##### Entrate extra-tributarie

#### CATEGORIA IV

##### Proventi speciali

#### RUBRICA 2

##### Servizi del tesoro

Capitolo 67. — « Tassa di sbarco sulle merci provenienti dall'estero e scaricate nei porti, nelle spiagge della Regione, ecc..., . . . . . L. 200.000.000

**Totale degli aumenti, . . . . . L. 242.000.000**

b) in diminuzione:

## TITOLO I

## Entrate tributarie

## CATEGORIA II

## Tasse ed imposte sugli affari

## RUBRICA 1

## Amministrazione delle finanze

Capitolo 18. — « Imposta generale sull'entrata . . .	L. 7.000.000
Capitolo 35. — « Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli ordinari . . . . .	L. 35.000.000

## TITOLO II

## Entrate extra tributarie

## CATEGORIA IV

## Proventi speciali

## RUBRICA 4

## Amministrazione del turismo

Capitolo 77 bis. — (soppresso) Proventi derivanti dalle attività ecc. . . . .	L. 200.000.000
<b>Totale delle diminuzioni dell'entrata . . . . .</b>	<b>L. 242.000.000</b>

PRESIDENTE. Pongo in discussione l'articolo 1 e l'annessa tabella. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione la tabella.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana

ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione, con effetto dal 1° gennaio 1965. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

La votazione a scrutinio segreto del disegno di legge approvato nei singoli articoli avrà luogo nella prossima seduta.

La seduta è rinviata a martedì, 19 ottobre 1965, alle ore 10.30, col seguente ordine del giorno:

A. — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni (Vedi Allegato).



- B. — Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata della Regione siciliana per l'anno 1965 approvato con legge 17 aprile 1965, n. 8 » (436).

La seduta è tolta alle ore 13,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo